

Di Ventimiglia, usano una piattaforma bolognese, si rivolgono alla pubblica amministrazione

Il content management è il loro core business

Da due anni, con l'entrata in vigore della legge Stanca, gli enti pubblici hanno l'obbligo di rendere i propri siti web facilmente consultabili anche dai disabili. L'esigenza di disporre di strumenti per realizzare siti in grado di rispettare la legge 4/2004, ha portato DigitalEyes, azienda di Ventimiglia, a scegliere di diventare distributore unico in Liguria di FlexCmp (Flexible content management platform).

«Da tempo stavamo cercando una piattaforma di gestione dei contenuti – spiega Angelo Bottini (nella foto), 37 anni, da 6 anni a.d. di DigitalEyes ed esperto da 20 anni in grafica e comunicazione – che oltre a essere potente, facile da usare e versatile, producesse pagine web realmente accessibili, che potesse essere una risposta adeguata alle esigenze di una pubblica amministrazione obbligata a conformarsi ai parametri di accessibilità». La società di Bottini ha individuato Idea Futura srl, un'azienda bolognese, dal 2001 leader nel settore del web accessibile e ideatrice di FlexCmp, un content management system (Cms) sviluppato su piattaforma open source che consente di realizzare siti web “senza barriere” e di gestire siti internet, intranet e portali.



Oggi, DigitalEyes sta avanzando trattative con diverse amministrazioni comunali e aziende private liguri. L'accordo con Idea Futura è entrato in vigore a gennaio, ma la società conta di avere presto diverse piattaforme installate. «In questo momento – spiega Bottini – vogliamo puntare su FlexCmp. Il software ci permetterà di entrare in contatto con un mercato difficile e competitivo come quello della pubblica amministrazione, con la sicurezza e la tranquillità offerte da un prodotto di questo livello». Dopo essere stato configurato, il Cms permette di gestire i contenuti e di verificare l'accessibilità del sito anche da parte di personale non particolarmente esperto in ambito tecnologico. Il principale requisito perché un sito sia considerato idoneo, secondo la normativa vigente, è di consentire ai vari ausili softwa-

re e hardware (lettori vocali, sistemi braille, browser testuali) di non trovare ostacoli nella conversione delle pagine. «La fruibilità del sito – spiega Giovanni Scardovi, 31 anni, laureato in Economia e commercio, sposato da un anno e in attesa della prima bimba, amministratore delegato di Idea Futura – deve essere indipendente dal mezzo di utilizzo. L'utente non deve trovare difficoltà a ingrandire i caratteri, deve poter leggere i contenuti anche se daltonico, deve poter usare la tastiera per scorrere i link se ha difficoltà a usare il mouse, deve poter consultare tutti i contenuti con il suo lettore vocale o la sua barra braille». DigitalEyes nasce nel 2001 in provincia di Imperia, ma ha la sede Ventimiglia, e opera nell'ambito della multimedialità e nello sviluppo per il web. Vuole diventare un punto di riferimento e all'avanguardia del web ligure capace di creare siti “senza barriere”. Il suo presidente è Angelo Bottini, socio fondatore dell'azienda e responsabile dell'area tecnica, di ricerca e sviluppo di nuovi prodotti. Oltre al presidente, il team comprende Federica Cassanello, Stefano Massini, Mario Mesiti, Anna Maria Pelliccioli, Serena Surace, Edoardo Tavanti, Luciano Villa.

(Alessia Giangreco)